

## **Perde il bancomat, qualcun altro la usa per vari acquisti: denunciato ad Avola un 40enne**

Un 40enne di Avola è stato denunciato per indebito utilizzo di una carta bancomat. L'aveva utilizzata per acquistare numerosi prodotti di tabaccheria e cosmesi, ricariche telefoniche ed altri beni. Peccato non fosse il suo bancomat. La vittima si è accorta degli strani movimenti contabili e si è allora rivolta alla Polizia, scoprendo peraltro di non avere più nel portafoglio la tessera del bancomat.

Una veloce indagine ha permesso di risalire al 40enne, denunciato.

---

## **Droga nascosta in giardino, arrestato dai Carabinieri un 44enne di Augusta**

Un 44enne pregiudicato è stato arrestato ad Augusta per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

I Carabinieri nel corso di una perquisizione domiciliare e grazie al fiuto del cane King hanno rinvenuto, tra l'erba del giardino dell'abitazione dell'uomo, una busta, utilizzata comunemente per trasportare la spesa, con un chilogrammo circa di marijuana suddiviso in dieci confezioni in plastica termosaldata e sei panetti di hashish del peso complessivo di 600 grammi circa.

Nella circostanza sono stati rinvenuti due bilancini di precisione e altro materiale per il confezionamento dello stupefacente, il tutto sottoposto a sequestro.

La droga sarà esaminata dal laboratorio analisi sostanze stupefacenti per stabilirne il principio attivo.

L'arrestato è stato posto agli arresti domiciliari.

---

## **In giro a bordo di una moto rubata, denunciati due ragazzini: hanno 14 e 16 anni**

Agenti delle Volanti hanno denunciato a Siracusa due minorenni. A loro, di 14 e 16 anni, è stata contesta la ricettazione. Sono stati "intercettati" dalla Polizia in via Bonincontro, a bordo di un ciclomotore.

Da una verifica accurata è emerso che il ciclomotore in questione era di provenienza furtiva ed i due giovani, sono stati, pertanto, denunciati ed affidati ai genitori. Il mezzo è stato restituito al legittimo proprietario

---

## **Disabilità, concluso a Melilli il progetto**

# **sperimentale Nuoto anch'io: "Un mese col sorriso"**

Si è concluso il progetto sperimentale "Nuoto anch'io", un corso di nuoto destinato ai bambini ed ai ragazzi diversamente abili che si è svolto presso la piscina comunale di Melilli. Il sindaco Giuseppe Carta ha seguito da vicino le varie fasi del progetto che ha riscosso una buona partecipazione e ottimi risultati, sportivi e di socializzazione.

"I nostri bambini e i nostri ragazzi – ha detto Carta – hanno vissuto questo mese con il sorriso e questo è il risultato più bello e importante. L'amministrazione che guido, insieme alla Consulta della disabilità presieduta da Francesco Nicosia e al Garante dei disabili la dottoressa Veronica Castro, intende continuare su questa strada e proporre ulteriori iniziative, considerando l'emancipazione e l'integrazione dei soggetti diversamente abili valori imprescindibili e prioritari".

---

# **Fitsum, morto di covid a Siracusa: la storia del 38enne eritreo. "Dalla bronchite al decesso"**

Si chiamava Fitsum ed aveva solo 38 anni. Eritreo, da 15 anni rifugiato a Siracusa, ha perso la vita a causa del covid. Era ricoverato in ospedale, l'Umberto I, seguito a distanza dagli amici che qui lo avevano circondato di affetto. Oggi, nel dolore per l'improvvisa perdita, si domandano cosa ne sarà adesso del loro amico. Il corpo non potrà tornare in Eritrea,

ad un rifugiato politico non è concesso. A Siracusa non ha famiglia, si sta cercando di contattare i fratelli in Europa ed avvisare la famiglia, con il supporto di mediatori culturali.

“E’ morto con dignità, in silenzio e probabilmente senza che lo percepisse. Al telefono mi diceva che da quando era ricoverato in ospedale gli era tornata la fame e che non aveva più febbre. La speranza non lo aveva mai abbandonato”, racconta Fabio, ancora incredulo.

Tutto è successo nel giro di poche ore. Ieri mattina una telefonata dall’ospedale di Siracusa per avvertire della riscontrata positività al covid; nella serata una seconda chiamata, per comunicare il decesso. Eppure Fitsum era ricoverato all’Umberto I dal 31 agosto, con tampone negativo. In tutti questi giorni non avrebbe fatto altro che spostarsi di reparto, secondo quanto ricostruito dagli amici, fino alle ultime ore in Malattie Infettive. Dove ha contratto il covid? E perchè un decorso così rapido e drammatico? Sono gli interrogativi che dilanano oggi gli amici siracusani di Fitsum.

Era stato ricoverato per via di una bronchite trascurata, dopo qualche giorno in osservazione al Pronto Soccorso. Per scrupolo, il 12 agosto aveva effettuato un primo tampone, privatamente. Anche in quel caso l’esito era stato negativo.

---

## **In tv il pediatra catanese D’Urso, alza la voce l’Ordine dei Medici di Siracusa**

Il presidente dell’Ordine dei Medici della provincia di Siracusa, Anselmo Madeddu, ha inviato una segnalazione al suo

omologo di Catania relativa al pediatra Franco D'Urso. Nei fatti, ne viene sollecitata la sospensione temporanea dall'esercizio della professione medica per via delle sue posizioni sul vaccino.

Il pediatra catanese, attivo anche a Siracusa, è intervenuto ieri sera durante la trasmissione di Rete4, Diritto e Rovescio. Con lui in collegamento con lo studio di Paolo Del Debbio anche diversi siracusani che ne condividono la visione. Ma più che la partecipazione alla trasmissione televisiva, a far infuriare il presidente dell'Ordine dei Medici siracusani è stato il convegno che il pediatra D'Urso ha tenuto nelle settimane scorse a Siracusa, in piazza Pancali, poco distante da un punto mobile di vaccinazione. Per Madeddu si è trattato di una "meditata operazione per terrorizzare la gente".

L'intervento in tv si è rivelato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Questa mattina, immediata, la comunicazione al presidente dell'Ordine dei Medici di Catania.

---

## **Covid a scuola, aumentano le classi in quarantena: 24 in provincia di Siracusa. L'elenco**

Aumentano i contagi covid in provincia di Siracusa ed a "pagare" il conto è il mondo della scuola. Questa mattina sono 24 le classi per le quali è stata disposta la quarantena dal Coordinamento Covid dell'Asp di Siracusa che sta monitorando la situazione. Non sorprende quanto sta avvenendo, nonostante l'obbligo di green pass per docenti e personale scolastico. I casi di positività riguardano al momento studenti e

studentesse, dagli asili nido alle scuole superiori. Un colpo di coda del virus, l'ultimo sperano gli esperti di casa nostra, in attesa del raggiungimento delle percentuali di vaccinazione che dovrebbe mettere al sicuro anche le fasce più giovani della popolazione.

A Siracusa città sono 16 le classi in quarantena. Gli istituti maggiormente "colpiti" dal covid sono l'Insolera (3 classi in quarantena) ed il comprensivo Costanzo (3 classi). Al comprensivo Paolo Orsi sono 2 le classi per le quali è stato disposto il periodo di isolamento e dad, altrettante al liceo Gargallo. Si ritrovano con una classe in quarantena, ad una settimana dall'avvio dell'anno scolastico, il liceo Gagini, il comprensivo Martoglio, l'istituto Fermi, il comprensivo Raiti, il liceo Einaudi e l'istituto Rizza.

La situazione in provincia. Sono 3 le classi in quarantena a Floridia (liceo Da Vinci, Quasimodo e De Amicis). A Sortino in isolamento due classi del comprensivo Columba. A Francofonte quarantena per classi del comprensivo Dante Alighieri.

---

## **Vaccini in Sicilia, in aumento prime dosi nella fascia "lavorativa" 20-59 anni: +13,89%**

Nelle fasce "lavorative" che vanno dai 20 ai 59 anni, nella settimana dal 16 al 22 settembre, si è registrato un incremento generale della somministrazione di prime dosi di vaccino nell'Isola. Lo rilevano i monitoraggi della task force vaccini della Regione Siciliana. In particolare, la crescita più ampia si rileva nella fascia 50-59 anni con un incremento

del 13,89 per cento (9.020 prime dosi contro 7.920 della settimana precedente); in risalita anche la fascia 30-39 anni che rispetto alla settimana 9/15 settembre ha visto un aumento delle prime dosi pari al 10,73 per cento (10.850 contro 9.799); in crescita con un incremento dell'8 per cento anche la fascia 40-49 anni (10.296 contro 9.533). Più contenuto l'aumento tra i 20-29enni, con un 5,31 per cento in più (8.689 contro 8.251). Un trend probabilmente legato all'effetto del decreto del governo centrale che prevede l'estensione dell'obbligo di "green pass" a più categorie di lavoratori. Di contro, il confronto con i dati della settimana precedente segna un decremento del 46,57 per cento delle vaccinazioni nella fascia 12-19 anni (- 6.148), in coincidenza con l'avvio dell'anno scolastico. Una diminuzione si riscontra anche nelle fasce over 60. Il dato complessivo rispetto ai sette giorni precedenti, inoltre, segna una flessione del 5,99 per cento nella somministrazione di prime dosi (54.907 contro 58.406).

«Il governo Musumeci e tutte le strutture sanitarie siciliane – afferma l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza – sono impegnate a fondo per vaccinare quanti più siciliani possibile. E' probabile che l'effetto dell'obbligo del "green pass" per l'accesso ai luoghi di lavoro si faccia sentire ancora di più nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. L'invito che rivolgiamo ai siciliani è sempre di vaccinarsi e avere fiducia nella scienza. L'unica via per sconfiggere il virus e tornare alla normalità è quella vaccino».

---

**Vaccini a rilento, Priolo  
rischia la zona arancione.**

# **Appello social del sindaco: “Virus letale”**

La campagna vaccinale procede a rilento a Priolo e la cittadina industriale rischia di ritrovarsi in zona arancione a fine mese. Una eventualità che il sindaco Pippo Gianni vuole evitare a tutti i costi. E così, alla luce dei nuovi contagi (sono 37 gli attuali positivi e 15 le persone in isolamento) e con vaccinazioni ferme al palo, si è rivolto direttamente ai suoi concittadini, attraverso un video pubblico sui suoi canali social istituzionale. “Purtroppo Priolo è stata martoriata dal covid. Vi esorto pertanto a vaccinarvi, per avere un paese più tranquillo. Mancano 300 persone entro il 30 settembre per evitare la zona arancione”, ha spiegato nel video. “A Priolo sono già avvenute delle tragedie e sapete che il virus è molto più pericoloso di qualsiasi fake scritta su internet. Il virus è letale. Bisogna vaccinarsi”. Il video completo qui:

0

---

# **Mafia a Siracusa, la Dia lancia l'allarme: “pandemia occasione per accrescere infiltrazioni”**

La Dia lancia ha lanciato l'allarme nella sua relazione semestrale dedicata all'analisi dei movimenti della criminalità organizzata. Nel siracusano potrebbe proseguire

“l’espansione sul territorio dell’influenza dei sodalizi mafiosi delle province limitrofe, in particolare da parte di cosa nostra catanese e soprattutto nell’area di Pachino e Portopalo di Capo Passero”, avvisano dalla Direzione Investigativa Antimafia. Non solo, la crisi legata alla pandemia rischia di rivelarsi prezioso alleato delle consorterie mafiose: “è ipotizzabile il tentativo di accrescere l’infiltrazione del tessuto economico-produttivo dell’area, cogliendo l’occasione di approfittare della crisi di liquidità di molti imprenditori originata dalle misure di contenimento rese necessarie dalla pandemia”.

In provincia di Siracusa, si legge nella relazione semestrale della Dia, “il panorama delle organizzazioni criminali non mostra sostanziali mutamenti delle strutture, degli assetti e delle aree di incidenza”. Nonostante non siano mancati arresti di esponenti di primo piano ed azioni di contrasto da parte delle forze dell’ordine, “l’operatività delle consorterie non può dirsi sopita”. Resta forte l’influenza di cosa nostra catanese. Il territorio aretuseo, è caratterizzato dalla presenza di due macro-gruppi di riferimento. “Nel quadrante nord di Siracusa risulta presente il gruppo Santa Panagia, che costituisce una frangia cittadina della ramificata compagine Nardo-Aparo-Trigila collegata alla famiglia Santapaola Ercolano di cosa nostra catanese”. Nel capoluogo attivo anche il sodalizio dei Bottato-Attanasio “legato al clan Cappello di Catania e molto attivo nelle estorsioni e nello spaccio di droghe che risulta essere la principale fonte di guadagno per tutte le consorterie”. I vertici delle organizzazioni criminali, spiega la Dia, si sarebbero spartiti il territorio per gestire in autonomia le piazze di spaccio rifornite prevalentemente dai sodalizi mafiosi etnei. Le conferme investigative sono poi arrivate con le operazioni Demetra e Varenne della seconda parte del 2020. Il Questore di Siracusa, Gabriella Ioppolo, ha spiegato che “...i contatti tra i gruppi siracusani e i sodalizi mafiosi etnei appaiono finalizzati prevalentemente al settore del narcotraffico e vedono nella quasi totalità dei casi i siracusani nelle vesti di acquirenti

all'ingrosso della droga che viene immessa sul mercato locale tramite le citate piazze di spaccio".

La zona nord della provincia di Siracusa (Lentini, Carlentini e Augusta) "risulta ancora sotto l'influenza della famiglia Nardo". La zona sud (Noto, Pachino, Avola, Rosolini) "appare da tempo sotto il controllo del clan Trigila".

La Dia si sofferma anche sulla frazione di Cassibile dove "risulta attivo il sodalizio dei Linguanti, articolazione dei Trigila, mentre i territori di Pachino e Portopalo di Capo Passero vedrebbero l'egemonia del clan Giuliano del quale sono stati accertati, in passate attività d'indagine, radicati legami con i Cappello di Catania".

Floridia, Solarino e Sortino risentono invece "dell'influenza criminale della famiglia Aparo. Recenti indagini hanno disvelato la rinnovata operatività di tale sodalizio, grazie ad alcuni affiliati storici tornati in libertà e attivi sul territorio di riferimento nei settori delle estorsioni, dell'usura e degli stupefacenti".

Allargando l'analisi al contesto siciliano, "coesistono organizzazioni criminali eterogenee e non solo di tipo mafioso. Nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento è egemone cosa nostra. (...) Nella parte orientale della Sicilia sono inoltre presenti ulteriori gruppi e clan mafiosi di minori dimensioni e con interessi circoscritti in un ambito territoriale limitato ma che si mostrano tuttavia pervasivi nell'area d'influenza di riferimento e operativamente spregiudicati". La Dia ben focalizza gli interessi "intorno ai quali si concentra l'azione mafiosa" nella nostra regione: estorsioni, dell'usura, narcotraffico, gestione dello spaccio di stupefacenti, infiltrazione nel gioco d'azzardo illecito e del controllo di quello illegale. "A questi si aggiungono l'inquinamento dell'economia dei territori di riferimento soprattutto nei campi imprenditoriali dell'edilizia, del movimento terra e dell'approvvigionamento degli inerti, dello smaltimento dei rifiuti, della gestione dei servizi cimiteriali e dei trasporti. Non mancano poi gli inserimenti nei settori caratterizzati dall'erogazione di contributi

pubblici come nel caso della produzione di energia da fonti rinnovabili, dell'agricoltura e dell'allevamento. Spesso ciò si realizza attraverso l'infiltrazione o il condizionamento degli Enti locali anche avvalendosi della complicità di politici e funzionari corrotti".